



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI DOLO

“Riviera del Brenta”

Fondata nel 1952

2° RADUNO SEZIONI DEL VENETO 17 SETTEMBRE 2017 ASIAGO e ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI (VI)

MONTE LEMERLE

- Difficoltà: E
- Dislivello: 150 m
- Lunghezza: 9 km
- Quota massima: 1232 m
- Tempo: 3,0 / 4,0 ore
- Tipo di escursione: ad anello
- Luogo di partenza: piazza di Cesuna, raggiungibile in pullman
- Ora di partenza: 9:00
- Accompagnatore locale: Antonio Paganin
- Cartografia: carta topografica 1:25.000- foglio Sud- Carta dei sentieri Altopiano dei Sette Comuni, a cura delle Sezioni Vicentine del C.A.I.

Escursione:

Dalla piazza di Cesuna si seguono le indicazioni per il Rifugio Kubelek e dopo qualche chilometro raggiungeremo un bivio, in corrispondenza della Cappella di Sant'Antonio. I due cimiteri sono situati all'inizio della camminata. Uno di questi è inglese, gestito ancora oggi dal Commonwealth War Graves Commission, l'altro italo austriaco, chiamato degli abeti mozzi perché al posto

delle lapidi vennero utilizzati dei tronchi di abete. La colonna romana vicina sta a significare il punto di massima avanzata austriaca. Passati i due cimiteri, uno di questi è un cimitero inglese (ancora oggi gestito direttamente dalla Commonwealth War Graves Commission) dove sono contenute le spoglie di 183 caduti inglesi, si continua lungo la strada asfaltata in salita, superato un tornante si raggiunge l'ingresso alle trincee inglesi. Questa zona a sud dell'Altopiano di Asiago era occupata dalle truppe inglesi arrivate in difesa degli alleati, in particolare durante l'offensiva austriaca del giugno 1918. Le trincee sono state ristrutturare e si può anche camminare all'interno dei camminamenti osservando delle scritte dai soldati ancora presenti che dicono “Oggi qui, domani chissà” e vedere le postazioni blindate per mitragliatrici. Poco più in alto raggiungo il rifugio Kubelech, si prosegue per la cima del monte Zovetto. Da questa posizione è possibile godere di un panorama eccezionale su tutta la conca di Asiago: il monte Campolongo, il Verena, la zona dell'Ortigara, le Melette con monte Fior, i paesi di Cesuna, Canove, Asiago con il monumento sacro del Leiten. Sulla cima un cippo ricorda la brigata Liguria che resistette agli attacchi durante la Strafexpedition, la spedizione punitiva austriaca, nel 1916. Dopo aver visitato le postazioni si ritorna sulla strada attraversando un tipico bosco di abeti rossi (pessi) e di abeti bianchi (tanne) teatro di grandi battaglie della prima guerra mondiale, raggiungeremo una zona molto fortificata fra

le abetaie con trincee e grotte realizzata dai militari italiani nel 1916, in particolare sulla selletta che unisce il Lemerle al Magnaboschi. Il percorso ci porta sulla cima del Monte Lemerle dove si trova il cippo in memoria dei reggimenti che vi combatterono strenuamente. Dopo la visita delle postazioni si ritorna alla piazza di Cesuna.

Notizie storiche

Monte Zovetto (1.232 m), Monte Lèmerle (1.233 m) e Monte Magnaboschi (1.333 m).

Le posizioni del Lèmerle, del Magnaboschi e dello Zovetto furono aspramente contese durante la Strafexpedition quando i reparti italiani (Brg. Forlì e Liguria) riuscirono definitivamente a fermare l'avanzata imperiale su queste che furono l'ultimo ostacolo agli imperiali verso la pianura vicentina. Testimonianza di quei tragici avvenimenti sono i numerosi cippi e monumenti presenti nella zona tra i quali in particolare va segnalata la colonna romana che domina il cimitero italiano eretta negli anni '30 in corrispondenza del punto di maggiore penetrazione nemica. Dall'aprile del 1918, la zona fu presidiata dalle unità inglesi contro le quali si infranse l'offensiva austriaca del giugno 1918 ed alle quali si deve, in gran parte, la realizzazione del complesso sistema di trincee, di postazioni blindate e di ricoveri ancor oggi visibili sia sullo Zovetto che in corrispondenza della selletta tra il Lemerle ed il Magnaboschi, così come la galleria difensiva ricavata nella dorsale rocciosa che dalla strada comunale risale trasversalmente le pendici ovest dello Zovetto e all'interno della quale sono ancora presenti alcune iscrizioni dei reparti inglesi là operanti. La particolare localizzazione a ridosso dell'abitato di Cesuna rende facilmente accessibile il cimitero inglese e l'ex cimitero italiano-austriaco.

Selletta Lemerle: le linee difensive realizzate sull'Altopiano, dopo il passaggio alla guerra di posizione e come attestano i documenti, le foto dell'epoca e i resti ancora visibili, rappresentarono una serie di lavori campali eseguiti secondo progetti standard elaborati dai Comandi del Genio con lo scopo di assicurare ad un tempo la massima protezione possibile ai difensori, il miglior campo di tiro sul terreno antistante e un livello di vita quanto meno accettabile e spesso confortevole per le truppe

che avrebbero dovuto presidiare i lavori. Nella primavera del 1918 ai reparti italiani subentrarono le unità del Corpo di spedizione britannico che avviarono a loro volta una complessiva ristrutturazione delle prime linee secondo nuovi criteri tattici con la costruzione di postazioni fortificate, trincee trasversali, nuovi posti di osservazione e, data l'estrema vulnerabilità del settore in caso di bombardamento nemico, di numerosi ricoveri in caverna. Posto di comando del 9° Staffordshire Reggimento: ciascuna delle Divisioni britanniche inviate in Italia aveva alle proprie dipendenze un battaglione di Pionieri formato da unità appositamente addestrate per la

costruzione delle difese campali. In questa zona aveva il suo posto di comando il 9° Battaglione del South Staffordshire Regiment, che prestò servizio sull'Altopiano con la 23ª Divisione contribuendo in prevalenza alla realizzazione di gallerie e postazioni in caverna nel settore compreso tra Cesuna e la strada del Barental. Dopo aver contribuito a fronteggiare l'offensiva austriaca della battaglia del Solstizio, nell'autunno il 9° Btg. seguì la 23ª Divisione sul Piave. La lapide con il fregio del Reggimento è una copia dell'originale conservato presso la cappella di S. Antonio situata all'ingresso della Val Magnaboschi.

Magnaboschi: 180 caduti, per lo più della battaglia del 15 giugno

Magnaboschi: 180 caduti, per lo più della battaglia del 15 giugno 1918, sono sepolti nel cimitero inglese della Val Magnaboschi, gestito direttamente dalla Commonwealth War Graves Commission.

Cimitero di Campiello: costruito nel 1916, accolse 477 salme italiane e 251 austriaci e ungheresi caduti sul M. Cengio tra il 1916 e il 1918. Tra i sepolti sono stati identificati solo la metà degli italiani e una ventina di caduti austro-ungarici. Il cimitero venne intitolato al maggiore Edoardo Ricchiardi del 142° Rgt. di fanteria, medaglia d'argento al valor militare.

Nel 1934 i corpi vennero esumati e traslati nel sacrario di Asiago e il cimitero cadde in degrado. Il recupero ha avuto luogo tra il 2007 e il 2009. Il Cristo, fatto con le schegge recuperate sul Cengio da Lino Dal Zotto, è stato posto in occasione del restauro stesso.

CAI sezione di Dolo

Responsabili Gite

Bertilla Ferro – Emilio Rosso

